

lo sport in tv

- 11,30 Sci, Mondiali: libera f. Rai2/Eurosport
- 12,00 Basket: Napoli-Varese SkySport2
- 13,30 Tennis: finale torneo di Milano SportItalia
- 14,55 Atletica: "Cinque Mulini" RaiSportSat
- 15,00 Calcio: Southampton-Everton SkySport3
- 17,05 Calcio: Chelsea-Manchester C. SkySport3
- 18,00 Novantesimo minuto Rai1
- 18,15 Volley m.: Perugia-Cuneo SkySport2
- 18,25 Volley f.: finale Coppa Italia RaiSportSat
- 00,05 Superbowl: Eagles-Patriots SkySport2

Rugby, «Sei Nazioni»: oggi esordio dell'Italia con l'Irlanda

I risultati di ieri: Francia-Scozia 16-9 (ma è polemica sull'arbitraggio) e Galles-Inghilterra 11-9



Mentre oggi ci sarà l'esordio dell'Italia al Flaminio di Roma contro l'Irlanda, il Sei Nazioni 2005 si è aperto ieri con un «giallo». La vittoria per 16-9 ottenuta a Saint Denis dalla Francia sulla Scozia nella gara inaugurale, infatti, è «macchiata» da una clamorosa svista arbitrale che ha penalizzato la nazionale ospite. Al 68', sul punteggio di 9-6 per la Scozia, l'arbitro non ha concesso una meta realizzata da Allister Hogg. Uno dei due segnalinee ha sbandierato, indicando che il giocatore scozzese aveva messo un piede oltre la linea laterale. L'arbitro, il gallese Nigel Williams, ha assegnato la touche senza chiedere l'intervento del «television match officer». Il ricorso alla moviola, infatti, avrebbe consentito di correggere l'errore e accordare la meta. «Poche storie, abbiamo vinto noi», ha detto negli spogliatoi Matt Williams, il ct australiano della Scozia. «La meta era valida, lo hanno visto tutti. I ragazzi hanno disputato una partita straordinaria, meritavano di vincere e non di essere derubati. Sono disgustato per il modo in cui abbiamo perso questa partita». Nell'altro incontro di ieri, il Galles ha sconfitto l'Inghilterra per 11 a 9 (8-3). Nella seconda giornata del «Sei Nazioni», l'Italia tornerà in campo sabato prossimo 12 febbraio ospitando il Galles (sempre al Flaminio, inizio alle 14,30). Lo stesso giorno la Scozia ospiterà l'Irlanda (inizio alle 17). Inghilterra-Francia si giocherà domenica 13 febbraio.

serie B

Il programma della 25ª giornata (quarta giornata di ritorno):
oggi ore 15,00
Arezzo-Verona.....SkyCalcio9
Catanzaro-Ascoli.....SkyCalcio12
Empoli-Triestina.....SkyCalcio11
Modena-Crotone.....diff.SkyCalcio13
Perugia-Catania.....SkyCalcio10
Pescara-Treviso.....SkyCalcio13
Salernitana-Genoa.....SkyCalcio8
Venezia-Ternana.....SkyCalcio14
Vicenza-Albinoleffe diff.SkyCalcio14
domani ore 20,45
Cesena-Piacenza.....SkyCalcio2
Torino-Bari.....SkySport1/Calcio1

L'ITALIA E' UGUALE PER TUTTI
La nostra idea di giustizia
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

L'ITALIA E' UGUALE PER TUTTI
La nostra idea di giustizia
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Palermo fatale, Brienza stende la Juve

Ancora un ko per Capello che lascia Del Piero in panchina. Oggi il Milan può portarsi a -2

Francesco Luti

PALERMO Il Palermo sogna, la Juventus dopo una fuga che aveva "ucciso" il campionato è alle prese con una mini-crisi che lo ha appena resuscitato.

Nella solita, straordinaria cornice di un Renzo Barbera, versione polveriera, siciliani e piemontesi danno vita ad una partita bella e combattuta, vinta con merito dai padroni di casa grazie ad una gara fatta di grinta, entusiasmo e tanta qualità.

Capello rimpiazza Nedved con Olivera e lascia ancora Del Piero in panchina per tutta la partita, affidando alla coppia Ibrahimovic-Trezeguet il compito di scardinare la difesa rosanero; sull'altro fronte l'unico attaccante di ruolo è Luca Toni, ma da Zauli e Brienza in fase offensiva arrivano aiuti in quantità e di qualità.

Il Palermo, memore degli eccessivi timori reverenziali messi in mostra nell'ultima gara interna (quella persa con l'Inter) parte a testa bassa, e al 12' passa. È bravissimo Brienza a raccogliere una corta respinta della difesa juventina e ad inventare il pallonetto dal limite che scavalca Buffon.

La Juve appare in netta difficoltà anche perché gli uomini di Guidolin, sospinti dal travolgente entusiasmo dei 37 mila della Favarita, non accennano minimamente ad abbassare i ritmi. A centrocampo, l'ex Corini domina in lungo e in largo, in difesa Biava e Barzagli giganteggiano sulla coppia di attaccanti bianconeri, poco mobili e cercati solo da traversoni lenti e prevedibili. Il Palermo "rischia" così di raddoppiare, ma Toni, completamente solo davanti a Buffon è convinto di essere in fuorigioco e conclude male e fuori. La Juve non fa quasi mai paura, e nell'unica occasione seria del primo tempo spedisce in curva una punizione dal limite che Olivera "scippa" a Ibrahimovic, rimediando gli insulti (in italiano) del compagno. L'unico ispirato tra gli undici di Capello sembra Zambrotta, ma le sue incontrastate discese sulla sinistra si trasformano raramente in effettivi pericoli.

Quando l'arbitro De Santis «manda tutti a prendere un tè caldo» negli occhi rimane insomma il grande primo tempo dei siciliani, più freschi, lucidi e concreti della capolista.

Capello prova a correre ai ripari inserendo Zalayeta al posto di un frastornato Birindelli, mentre

La 23ª giornata di A

Sampdoria-Fiorentina 3-0
Palermo-Juventus 1-0
oggi, ore 15,00
Alalanta-Livorno SkyCalcio1/Sport1
Brescia-Udinese.....SkyCalcio3
Cagliari-Lecce.....SkyCalcio1
Chievo-Messina.....SkyCalcio4
Parma-Inter.....SkyCalcio2
Reggina-Siena.....SkyCalcio7
Roma-Bologna.....SkyCalcio5
oggi, ore 20,30
Milan-Lazio.....SkySport1/Calcio1
CLASSIFICA Juventus* 50 punti; Milan 45; Inter e Samp* 38; Udinese 37; Palermo* 35; Roma 34; Reggina 31; Bologna e Cagliari 30; Lecce 29; Livorno e Messina 27; Chievo 25; Lazio 24; Fiorentina* 23; Parma 22; Siena e Brescia 20; Atalanta 11



Le proteste dei giocatori della Fiorentina dopo l'espulsione di Bojinov. A sinistra un «balletto» di Conteh e Trezeguet ieri sera a Palermo



Guidolin inserisce Morrone (per Mutarelli) nel tentativo di arginare l'eccessiva libertà di Zambrotta sulla sinistra. Le mosse dei due tecnici hanno l'effetto di modificare rovesciare l'inertza della gara.

La Juventus assume il controllo delle operazioni e schiaccia il

Palermo nella propria metà campo; ai bianconeri manca però la giocata, il "colpo" in grado di superare il muro. Il Palermo, dopo un quarto d'ora di eccessiva tensione inizia a farsi rivedere dalle parti di Buffon con rapidi ed improvvisi contropiede che, se non

altro, aiutano la difesa a respirare. Capello inserisce Blasi per Tacchinardi, la spinta degli ospiti cresce ancora, ma dopo 20' il Palermo l'occasione colossale per chiudere la gara capita sui piedi di Brienza. Il centrocampista canturino, meno fortunato che nel pri-

mo tempo, conclude però su uno strepitoso Buffon in uscita e la partita resta "viva". Prima Zambrotta sfiora la traversa con una botta fortissima e appena alta, poi Corini rischia l'autogol su una pericolosa incursione di Zalayeta. La partita è bellissima: Santana dilapida

Sampdoria-Fiorentina 3-0

Dondarini show, viola subito in 9 Zoff: «Se do fastidio, me ne vado»

Matteo Basile

GENOVA «In questo momento ho cattivi pensieri, forse politicamente la mia presenza non ha aiutato nessuno, anzi ha ancora acuito questa situazione politica. In due partite su tre ci sono stati disastri, noi abbiamo delle colpe però a questo punto la mia presenza sembra che complichino la situazione». Sono parole di Dino Zoff, uno che potrebbe fare da testimonial ad una marca di camomilla. E forse per questo fanno ancora più rumore. Il tecnico viola non ha digerito la sconfitta contro la Sampdoria, ma ancora di più è infuriato con Dondarini, l'arbitro. Minuto 8': Bojinov sgomitava Volpi e l'arbitro lo caccia. Minuto 10': Delli Carri insulta Dondarini, poi fa per strappargli il cartellino dalle mani e segue il bulgaro negli spogliatoi. E' tutta qui la storia di Sampdoria-Fiorentina. 10 minuti di fuoco e follia che segnano la gara e mandano su tutte le furie il clan viola. Il direttore sportivo Lucchesi rincara la dose: «Delli Carri da dieci metri gli ha detto: "Sei scarso"». Ha sbagliato, sicuramente, ma quante se ne dicono, anche in faccia, ai direttori di gara, e non succede nulla. Non è un'offesa, a meno che tu non ti senta scarso e allora può diventare pesante...».

Questo Lucchesi, anche se il labiale televisivo ha mostrato un "pezzo di m...", lanciato dal difensore all'arbitro. Forse Dondarini, avendo appena espulso Boji-

nov, poteva tapparsi le orecchie e far finta di niente, ma l'insulto c'è tutto. Lucchesi è comunque infuriato: «La reazione della gente, che quasi non ha esultato - dice il dirigente viola - è molto più significativa di qualsiasi interpretazione di parte. Si vede che la stessa sensazione, di un'ingiustizia grave, lo hanno percepito tutti. Non si compromette così il lavoro di decine di professionisti che fanno il loro lavoro». Chissà se le centomila telecamere sparse per il campo aiuteranno a chiarire chi ha ragione, ma in casa Fiorentina aumenta la preoccupazione che arriva dai numeri. 23 punti e quint'ultimo posto in classifica, dopo le tre sconfitte consecutive in campionato nella gestione del Dino mundial.

Il mister dice che non si dimetterà, la società gli rinnova la stima ma quel che serve ora è una netta inversione di tendenza che porti punti pesanti ad una classifica che mal si concilia con i sontuosi investimenti della famiglia Della Valle. E' festa grande invece in casa Sampdoria: dopo la vittoria di mercoledì contro la Juventus, le reti di Flachi, Tonetto e Diana proiettano i genovesi momentaneamente al terzo posto in graduatoria. Novellino fa spallucce e tra il serio e il faceto parla di tre punti che lo avvicinano alla salvezza ma adesso l'Europa è davvero nel mirino della Sampdoria. Tre punti importanti, anche se certo la gara con la Fiorentina non sarà ricordata da nessuno con particolare gioia. Nè per quanto visto in campo, nè per quanto ascoltato fuori.

un'altra occasione in contropiede per i rosanero concludendo a lato dopo aver superato Buffon. La Juventus sbuffa, lotta e s'innervosisce: Ibrahimovic si lascia andare a un fallo di frustrazione che meriterebbe il "rosso" e che De Santis non vede o fa finta di non vedere.

Il Palermo chiude in avanti mettendo in luce una freschezza atletica che la Juve si sogna. Finisce uno a zero in un tripudio di rosanero che consegna al Palermo e a Palermo una vittoria attesa 57 lunghi anni. Ne valeva la pena.

ilsenzabaggio

Gaetano Scirea, fuoriclasse in tutto

Darwin Pastorin

Enzo Bearzot ha ragione: la Juventus dovrebbe togliere, definitivamente, la maglia numero 6. La maglia che fu di Gaetano Scirea, il libero gentiluomo, il calciatore che, più di qualsiasi altro, rappresentò la bravura, la correttezza, la pulizia morale. Lo strappò alla vita un incidente stradale in una inutile trasferta in Polonia, quando era il vice di Zoff. La sera prima del funerale, ero al fianco della moglie, Mariella, nell'elegante e discreta casa di via Cassini a Torino. Arrivarono, da Verona, anche alcuni ex compagni, Bodini, Favero, Magrin, Fanna. Ritrovai gli oggetti, la sua presenza, le fotografie. Non ci furono parole, non servivano. Gaetano era ancora lì, con i suoi silenzi, il suo sorriso lieve, la sua educazione. La nostra amicizia.

Scirea, campione del mondo nel 1982 (anche nella notte del delirio preferì un profilo basso, nes-

suna esagerazione), scudetti e coppe con la Juve, fu, nei suoi anni, il difensore più forte in assoluto. Un libero moderno, dall'ottimo senso della posizione, perfetto nell'anticipo, ma anche sicuro, e micidiale, negli sganciamenti offensivi. Mai un fallo cattivo, mai un'espulsione. Veniva da Cernusco sul Naviglio, il paese dove si nasce "liberi": da lì, infatti, arrivano anche Galbiati e Tricella. Gli ho dedicato un libro, lo ricordo in ogni momento, lo cito nei dibattiti, nei miei interventi, parlo di lui a mio figlio Santiago. Ai giovani apprendisti calciatori dico questo: fatevi raccontare di Scirea, e seguite il suo esempio, il suo modo di essere.

Sì, la maglia di Gaetano deve finire in bacheca. Così come hanno fatto il Milan per Franco Baresi e il Cagliari per Gigi Riva. E il Napoli per Diego

Armando Maradona, uno dei più grandi poeti del Novecento.

Le maglie sono importanti, soprattutto quelle del passato: perché sapevano narrare gli uomini e non sono i ruoli. Per questo vorrei dire agli amici del Toro: togliete la numero 7, quella di Gigi Meroni, la farfalla granata. Fu il Garrincha italiano, la fantasia e l'imprevedibilità, il genio e la sregolatezza. Il suo dribbling era rivoluzionario. Si innamorò perdutamente della ragazza del luna-park, nei giorni in cui a Torino il pittore Giorgio Bonelli girava con un Tucano sulla spalla, Meroni se ne andava a spasso, sotto i portici antichi, con una gallina al guinzaglio. Altri tempi, altri personaggi, altro calcio. Viaggio nella memoria e nel rimpianto. Quando la partita era una festa. La festa della speranza, della giovinezza, dei sogni ancora possibili da sognare.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	60	73	43	75	10
CAGLIARI	73	24	14	53	83
FIRENZE	70	41	12	27	36
GENOVA	28	25	9	87	58
MILANO	87	29	1	82	83
NAPOLI	45	78	74	66	65
PALERMO	69	26	77	7	64
ROMA	67	61	30	53	84
TORINO	67	87	21	39	18
VENEZIA	34	86	77	28	16
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
45	60	67	69	70	87
Montepremi					€ 6.683.331.03
Nessun 6 Jackpot					€ 35.312.820.13
Al 5+1					€ 12.130.773.73
Vincono con punti 5					€ 70.350.86
Vincono con punti 4					€ 525.00
Vincono con punti 3					€ 13.33